AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID-19: FEDERALBERGHI PESCARA, ”PESCARA E PROVINCIA IN GINOCCHIO”

8 Aprile 2020



PESCARA – Chiede agli amministratori locali, ai sindaci e cioè a coloro che conoscono meglio di tutti le singole realtà, un aiuto concreto per alimentare almeno una speranza di sopravvivenza del comparto.

Con la Pasqua ormai andata, l’allungamento delle restrizioni, l’assenza reale di un antidoto al virus (il vaccino sarà forse disponibile a partire dai primi mesi del 2021), si sta verificando, a causa dell’emergenza, il protrarsi della chiusura della maggioranza degli alberghi per tutto il 2020.

Il tessuto di tale settore è caratterizzato da una miriade di micro imprese, a conduzione familiare che nonostante tutte le difficoltà in tutti questi anni hanno continuato a gestire realtà che impegnano, incluso l’indotto, migliaia di lavoratori. Volendo solo considerare le città di Pescara e di Montesilvano, la chiusura degli alberghi con la mancata stagione primaverile e nell’incertezza di quella estiva sta comportando ad oggi circa 2.000 lavoratori disoccupati.

E la realtà più cruda è legata al fatto che la stragrande maggioranza della forza lavoro del territorio nel comparto viene impiegata stagionalmente da Pasqua fino a fine estate.

Richiediamo quindi l’azzeramento totale per l’anno corrente di tutte le imposte comunali per le strutture alberghiere, senza distinzione di categoria o servizi. E quindi l’annullamento di: Tassa di occupazione suolo pubblico, COSAP, IMU, TARI, imposta pubblicità, tassa di soggiorno e imposta demaniale ove presenti.

Le misure di sospensione di tali tributi non sono infatti sufficienti. Spostare le scadenze, oggi, sembra quasi una beffa che si aggiunge al danno!

Per la fase post-emergenziale chiediamo anche, per le stesse tasse, una rimodulazione. Questo perché le imprese andranno agevolate ad una ripartenza. Le misure economiche devono essere all’altezza del danno subito, altrimenti si rischia il disastro sociale ed economico non solo del nostro settore ma a cascata di tutti gli altri.

Aggiunge Cecilia Rubaudo, titolare dell’Hotel Regent di Pescara e consigliere Federalberghi: “Di fatto, peraltro, la nostra richiesta è aderente alla realtà. Siamo chiusi, non produciamo spazzatura. Siamo chiusi, non incassiamo tassa di soggiorno. Siamo chiusi, non occupiamo suolo pubblico. Siamo chiusi, non dobbiamo farci pubblicità in città vuote. Forse questa potrebbe essere l’occasione di ripensare ai tributi locali per il loro reale utilizzo (pago ciò che consumo) e non per il loro valore nominale (paghi perché sei titolare di x mq).

“La situazione è drammatica, ad oggi non è semplice fare previsioni, si parla di un’apertura a luglio nelle migliori delle ipotesi. Questo significa che la stagione risulterebbe di fatto saltata e addio intero 2020. Daniela Renisi, presidente dei giovani di Federalberghi si chiede inoltre chi saranno i potenziali ospiti visto che i molti clienti, che non lavorano da mesi, non avranno a disposizione le ferie e gli stipendi. Tra l’altro, le zone più colpite dalla pandemia, guarda caso sono proprio

quelle che storicamente rappresentano il nostro bacino di clientela: Lombardia, Veneto, Piemonte..

Per concludere il presidente Emilio Schirato dichiara: “Noi albergatori vogliamo riaprire le nostre strutture. Vogliamo garantire alle nostre città un servizio di accoglienza in linea con i più alti standard internazionali e, oggi, anche con le norme igienico sanitarie necessarie a contenere la propagazione dell’epidemia. Abbiamo a cuore gli ospiti e il personale ma siamo anche consapevoli che la normalità non arriverà molto presto. Di sicuro nascerà un nuovo concetto di ospitalità e di un nuovo turismo che ci vedrà pronti solo se debitamente supportati e sostenuti in primis dai nostri Comuni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli